

VERBALE DELL'INCONTRO DI CONSULTAZIONE
CON IL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO E LE PARTI INTERESSATE.
COMPONENTE DEL COMITATO CONSULTIVO INTERVISTATO:
DOTT. ANTONIO SARACO
(CONSIGLIERE DI CASSAZIONE)

Corso di Dottorato in "Sistemi giuridici e dimensione sovranazionale".

Il 13 ottobre 2026, per mezzo d'intervista telefonica, si è svolta la consultazione sul progetto formativo per l'anno accademico 2025/2026 relativo al Corso di Dottorato di cui sopra tra i rappresentanti del Corso di Dottorato e i rappresentanti delle organizzazioni rappresentative della produzione e delle professioni di riferimento, per una consultazione:

- per il Corso di Dottorato: Prof. Alarico Barbagli, Coordinatore del Dottorato in "Sistemi giuridici e dimensione sovranazionale";
- per le organizzazioni rappresentative: Dott. Antonio Saraco, Consigliere di Cassazione.

La discussione ha preso in esame:

- la denominazione del Corso di Dottorato;
- gli obiettivi formativi del Corso di Dottorato;
- le figure professionali e gli sbocchi previsti;
- i risultati di apprendimento attesi e il quadro delle attività formative, con particolare riferimento al calendario didattico dell'a.a. 2025/2026 (lezioni e seminari).

Durante l'incontro, il Dott. Antonio Saraco rileva in particolare quanto segue:

- Denominazione del Corso di Dottorato: la denominazione del Corso di Dottorato continua a rappresentare in pieno l'offerta formativa. Il calendario didattico dell'a.a. 2025/2026 ne offre conferma, poiché la dimensione sovranazionale non resta confinata a un gruppo di incontri dedicati, ma attraversa attività di aree diverse: il diritto dell'Unione (valori dell'Unione e integrazione europea; tutela multilivello dei diritti fondamentali tra Carte, giudici e Corti), il diritto penale e processuale penale (Procura europea; direttiva UE 2024/1260 sul recupero e la confisca dei beni) e la regolazione delle nuove tecnologie (disciplina europea e nazionale dell'intelligenza artificiale).

Anche il riferimento ai "sistemi giuridici", al plurale, trova puntuale riscontro negli incontri di taglio comparatistico e in quelli dedicati a singole esperienze costituzionali straniere, quali il caso finlandese e il caso americano.



- Obiettivi formativi: l'impostazione interdisciplinare, già apprezzata nella precedente consultazione, risulta confermata. L'articolazione in due curricula distinti, ma complementari, consente di offrire un percorso formativo solido sia sul versante teorico che su quello sistematico-applicativo. Il calendario dell'a.a. 2025/2026 traduce tale impostazione in dodici lezioni e venticinque seminari, distribuiti tra dicembre 2025 e giugno 2026.

Si apprezzano, in particolare:

- la formazione metodologica: le due lezioni su "Come si scrive una Tesi di Dottorato" forniscono a tutti i dottorandi strumenti di lavoro comuni, a prescindere dal settore di ricerca;
 - l'equilibrio tra riflessione storico-teorica e diritto positivo: accanto a incontri sui codici moderni a partire dal "Discours préliminaire" di Portalis, sulla distinzione tra diritto civile e diritto commerciale e sulla persecuzione giuridica antisemita del regime fascista, il calendario propone temi di stretta attualità applicativa;
 - l'attenzione per questioni di immediato rilievo per la giurisdizione: diritto al silenzio, tassatività della fattispecie, potestà punitiva del giudice tra legalità e discrezionalità, principio di colpevolezza, centralità del dibattimento e prova dichiarativa, giustizia riparativa, misure coercitive e poteri del giudice.
- Figure professionali: si conferma la valutazione già espressa: l'impostazione del corso risulta funzionale alla formazione di figure professionali altamente qualificate e poliedriche nel campo delle scienze giuridiche, con una spiccata apertura sovranazionale, internazionale, multidisciplinare e interdisciplinare, sia in ambito accademico, sia in ambito istituzionale, pubblico e privato.

Vengono in rilievo le figure:

- del ricercatore accademico (in ambito giuridico, sociologico e filosofico), con potenziale collocamento in università italiane o estere, centri di ricerca pubblici e privati, think tank;
- del giurista esperto in diritto sovranazionale e comparato, con potenziale destinazione in istituzioni europee e internazionali, enti governativi, uffici legislativi, ONG, studi legali specializzati.

Il calendario dell'a.a. 2025/2026 mette in luce due ulteriori ambiti nei quali le competenze maturate appaiono spendibili:



- le professioni legali e la giurisdizione, posto che diversi incontri riguardano materie nelle quali il giudice e l'avvocato nazionali sono chiamati ad applicare fonti sovranazionali (confisca, Procura europea, tutela multilivello dei diritti fondamentali);
- la regolazione delle tecnologie digitali (intelligenza artificiale, deepfakes, rischi algocratici), ambito nel quale amministrazioni, autorità indipendenti e imprese richiedono giuristi con una formazione al tempo stesso tecnica e sovranazionale.
- Punti di forza dell'offerta formativa proposta: il principale punto di forza resta l'interdisciplinarietà. Il percorso integra diritto positivo, storia e teoria del diritto con contributi sociologici e politologici: ne sono esempio gli incontri sulle dinamiche neuro-psico-sociali delle fake news, sull'astensionismo elettorale in Italia e in Europa e sulle prime cittadine fra politica, diritti e mutamento sociale.

Si segnalano inoltre:

- l'apertura internazionale: quattro seminari sono affidati a docenti di istituzioni straniere di tre Paesi, ossia Finlandia (Prof. Markku Kiikeri), Francia (Prof.ssa Luisa Brunori) e Stati Uniti (Prof. David Luban e Prof.ssa Judith Lichtenberg, Georgetown University). La presenza di due docenti statunitensi conferma che lo sguardo del corso non si esaurisce nei confini dell'Unione;
- l'ampiezza della rete nazionale: i seminari coinvolgono docenti di quasi venti atenei italiani diversi dalla sede, a garanzia del pluralismo degli approcci;
- l'attualità dei temi: tra gli altri, la direttiva UE 2024/1260 sul recupero e la confisca dei beni e le sue ricadute sul diritto interno, la regolamentazione dell'intelligenza artificiale, i deepfakes e la tutela post-mortem della persona, il fine vita tra Parlamento e Corte costituzionale;
- la varietà dei formati: alle lezioni si affiancano una lectio inauguralis, seminari a più voci e un dialogo a margine di un volume di recente pubblicazione, formule che favoriscono il confronto diretto tra dottorandi e relatori;
- l'approfondimento progressivo di alcuni temi: il diritto al dissenso è trattato in due lezioni distinte (libertà politiche e civili; confessioni religiose), così come la redazione della tesi di dottorato.
- Eventuali criticità dell'offerta formativa proposta: il Dott. Saraco rileva che i contenuti dell'offerta formativa non presentano criticità.

Nella precedente consultazione era stato osservato che la pianificazione delle attività formative non esplicitava la presenza di convenzioni o collaborazioni strutturate con istituzioni pubbliche o private o con università straniere (accordi di co-tutela, doppio titolo,

reti di ricerca, partenariati pubblico-privati). Il calendario dell'a.a. 2025/2026 documenta significativi rapporti scientifici con docenti di atenei stranieri.

Si osserva che i relatori provengono quasi esclusivamente dal mondo accademico. Considerati gli sbocchi istituzionali indicati tra le figure professionali, sarebbe utile prevedere alcuni incontri con magistrati, funzionari di istituzioni europee e internazionali ed esponenti di autorità indipendenti, in particolare sui temi nei quali il calendario già incrocia la prassi applicativa.

Inoltre, un solo seminario risulta annunciato con titolo in lingua inglese. In un corso a vocazione sovranazionale potrebbe essere opportuno incrementare le attività svolte in lingua straniera, a partire da quelle affidate ai docenti di atenei stranieri.

- Altre osservazioni: nessuna.

Catanzaro, 13 ottobre 2026

Dott. Antonio Saraco



Prof. Alarico Barbagli